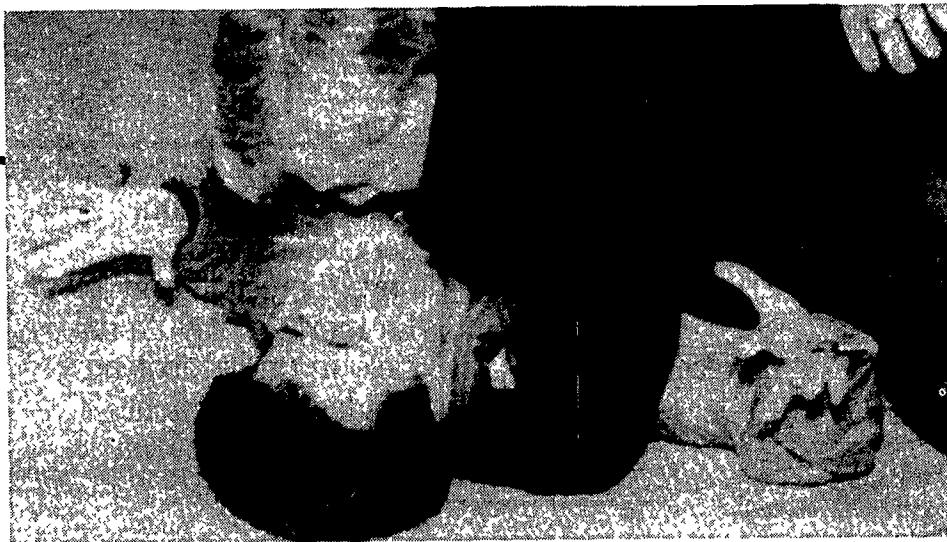


## La sciagura del jumbo

Nelle bacheche delle sedi diplomatiche statunitensi degli avvisi «consigliavano» a rinunciare ai voli Pan Am

Una telefonata anonima era giunta all'ambasciata americana di Helsinki «Abu Nidal sta per colpire»



Nella foto: la madre di una delle vittime in preda alla disperazione dopo aver ricevuto la notizia dell'esplosione del jumbo della Pan Am

## Telegramma di papa Wojtyla per la tragedia di Lockerbie

Il dolore del Papa (nella foto) per la sciagura aerea in Scozia è stato espresso in un telegramma che il segretario di Stato vaticano, cardinale Agostino Casaroli, ha inviato all'arcivescovo di Glasgow. Nel messaggio viene sottolineata la «partecipazione» di Giovanni Paolo II allo sofferenza dei feriti e di quanti hanno perso i loro cari nell'esplosione del jumbo.



## Hanno perso il jumbo Salvi quattro italiani

103 della Pan Am Londra-New York. Ma l'aereo Alitalia sul quale viaggiavano è arrivato in ritardo e i quattro passeggeri hanno perso la coincidenza con il jumbo.

Per un ritardo del volo proveniente da Milano, quattro italiani sono scampati miracolosamente al disastro aereo della Pan Am. Secondo fonti dell'aeroporto di Londra quattro italiani avevano una prenotazione sul volo

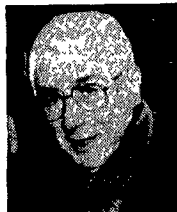
## Il cancelliere tedesco Kohl si unisce al cordoglio

pubblicato a Bonn, il cancelliere tedesco Kohl prega i destinatari di presentare le sue condoglianze ai familiari delle vittime.

Helmut Kohl ha inviato le sue condoglianze per le vittime del jumbo Pan Am precipitato in Scozia al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e al primo ministro inglese Thatcher. Nei telegrammi, il cui testo è stato

## Messaggio di Cossiga a Reagan e alla regina Elisabetta

Il presidente della Repubblica italiana, Francesco Cossiga (nella foto), ha inviato due messaggi di condoglianze. Uno alla regina Elisabetta di Inghilterra e l'altro al presidente americano Ronald Reagan, i due paesi colpiti dal disastro aereo del jumbo precipitato nei pressi di Lockerbie, in Scozia.



## Tra le vittime il commissario Onu dell'accordo sulla Namibia

firma dell'accordo tripartito per l'indipendenza della Namibia. Sono state invece smentite le voci secondo le quali a bordo dell'aereo c'era anche il ministro degli Esteri sudaficano P. Botha. Nel corso della firma dell'accordo fra Angola, Cuba e Sudafrica sulla Namibia, all'Onu è stato osservato un minuto di silenzio per la tragica morte del commissario Carlsson.

Tra i passeggeri periti nella sciagura del jumbo c'era anche il commissario delle Nazioni Unite per la Namibia, lo svedese Berni Carlsson, che oggi avrebbe dovuto partecipare a New York alla cerimonia della

## Muoiono sull'aereo trentotto studenti Usa in Italia

l'aereo, 29 si erano imbarcati a Londra. Gli altri erano invece saliti a Francoforte provenienti da altre sedi dell'università in Italia, Spagna e Germania federale. Tutti tornarono a casa per Natale.

Sull'aereo disintegrato in Scozia c'erano anche 38 studenti americani che tornavano a casa dopo un periodo di studio trascorso in Europa. Dei 38 studenti della «Syracuse University», una università dello Stato di New York, che erano sul

## Attentato in Argentina contro caserma dell'esercito

La caserma di Buenos Aires ha denunciato l'attentato come una provocazione da parte di gruppi sconosciuti proprio quando si sta cercando di superare le ripercussioni della recente rivolta militare. L'edificio militare attaccato sorge presso la sede del governo argentino. Ieri sera non si era avuta nessuna rivendicazione.

Mentre il governo Alfonsín sta effettuando la ristrutturazione dei gradi più elevati delle forze armate, una bomba è esplosa contro la sede del comando dell'esercito provocando seri danni materiali. Fonti militari di Buenos Aires hanno denunciato l'attentato come una provocazione da parte di gruppi sconosciuti proprio quando si sta cercando di superare le ripercussioni della recente rivolta militare. L'edificio militare attaccato sorge presso la sede del governo argentino. Ieri sera non si era avuta nessuna rivendicazione.

## Il boss del «triangolo d'oro» offre agli Usa il raccolto d'oppio

si aggira sui 95 milioni di dollari, circa 130 miliardi di lire. L'offerta è stata respinta ma questo episodio può dare un'idea della potenza di Khun Sa, che ha il suo quartier generale negli Stati Shan, nella Birmania nord-orientale, cuore del «triangolo d'oro» dove si producono oltre mille tonnellate d'oppio, di cui soltanto una parte viene convertita in eroina, mentre il resto è destinato allo stesso scopo per essere utilizzato in caso di aumento della domanda.

Khun Sa, signore incontrastato del «triangolo d'oro», ha offerto alla Dda (l'ente americano che combatte il traffico d'eroina) l'intera produzione di oppio, dal quale si ricava l'eroina. Il prezzo chiesto da Khun Sa per la produzione di oppio è di circa 130 miliardi di lire. L'offerta è stata respinta ma questo episodio può dare un'idea della potenza di Khun Sa, che ha il suo quartier generale negli Stati Shan, nella Birmania nord-orientale, cuore del «triangolo d'oro» dove si producono oltre mille tonnellate d'oppio, di cui soltanto una parte viene convertita in eroina, mentre il resto è destinato allo stesso scopo per essere utilizzato in caso di aumento della domanda.

# Washington era stata messa in guardia

«Attenzione alla bomba sul volo Pan Am da Francoforte», dicevano gli avvisi sulle bacheche delle ambasciate Usa dopo una soffiata da Helsinki su un attentato preparato dal gruppo Abu Nidal. Il tragico volo 103 partiva appunto dalla Germania. Molti americani avevano cancellato le prenotazioni. Reagan e Bush, imbarazzati, ammettono che forse bisognava avvertire anche gli altri passeggeri ignari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK L'avviso era esposto in bacheca, in tutte le ambasciate americane in Europa: «Ci è stato notificato che lo scorso 5 dicembre un individuo non identificato ha telefonato ad una sede diplomatica americana in Europa e ha detto che entro le prossime due settimane ci sarà un tentativo di attentato dinamitardo contro un aereo Pan Am in partenza da Francoforte e diretto negli Stati Uniti. Visto che manca conferma all'informazione la cui fonte è stata identificata come una telefonata anonima da una passeggera ignara su un

viaggio o scegliere un'altra compagnia americana». Il sottosegretario di Stato Ronald Spiers ha confermato che le autorità americane erano state messe in allarme da una telefonata anonima pervenuta all'ambasciata Usa a Helsinki. E la portavoce di Shultz, signora Oakley, ha fornito ulteriori dettagli sulla telefonata: informazioni precise, con tanto di nomi e cognomi sulle persone che stavano preparando l'attentato, la precisione che una bomba sarebbe stata portata da una passeggera ignara su un

islandica», che parla di vendetta per l'airbus iraniano abbattuto dagli americani nel Golfo Persico. E degli avvertimenti che sarebbero venuti dal Mossad israeliano circa un attentato in preparazione da parte di fazioni palestinesi estremiste. Tutte le ambasciate Usa all'estero erano già in stato di massimo allarme per timore di gesti terroristici tesi a sabotare l'avvio del dialogo tra Washington e l'Olp di Arafat. Il direttore dell'Fbi, William Sessions, incaricato di collaborare con Scotland Yard alle indagini, ha rifiutato di confermare che pensino sia stato un attentato. L'ambasciatore Bremer, esperto di terrorismo del Dipartimento di Stato, non esclude il sabotaggio ma tiene aperta l'ipotesi che si sia trattato di un incidente, ricordando che c'erano «forti venti alla quota in cui il jumbo è esploso». E da Helsinki si viene a sapere che l'autore della telefonata sarebbe già noto alla polizia per aver diffuso in passato falsi al-

larmi. Un elemento di forte imbarazzo per Washington è comunque il fatto che nelle ambasciate Usa si sapeva della minaccia e invece i normali passeggeri ne erano del tutto ignari. «Un sacco di gente ha rinunciato alle prenotazioni già fatte», fanno sapere gli impiegati della Pan Am che si occupavano in particolare delle prenotazioni provenienti dai diplomatici Usa. Sul volo 103 esploso sulla Scozia ci sarebbero dovuti essere molti altri passeggeri eccellenti, ad esempio era prenotato l'ambasciatore Usa in Libano. Ora si affrettano a far sapere che non c'era perché ha perso una coincidenza a Nicosia e non è arrivato in tempo utile all'aeroporto londinese di Heathrow. O invece aveva tenuto conto dell'avvertimento? Perché le 259 persone che si trovavano a bordo di quel volo della Pan Am non avevano lo stesso diritto di sapere della minaccia che pesava su di loro degli addetti alle ambasciate Usa?

## Risputa Abu Nidal Uno stratega del terrore nemico giurato di Arafat e dei «moderati» dell'Olp

ROMA. Il gruppo di Abu Nidal - denominato «Al Fatah - Consiglio rivoluzionario» - è nato quindici anni fa da una scissione dell'organizzazione diretta da Yasser Arafat: nel 1974, dopo che il suo gruppo aveva già decisamente adottato la strategia del terrore, lo stesso Abu Nidal fu condannato a morte da un tribunale palestinese. Riparato per lungo tempo in Irak, ha condotto una guerra spietata - a suon di attentati e di uccisioni - contro la «strategia moderata» di Arafat e contro i suoi uomini nell'Olp; alcuni dei principali collaboratori del leader palestinese - come Said Hammami a Londra, Ezzeddin Kalak a Parigi e Issam Sartawi a Lisbona - sono stati assassinati appunto dagli uomini di Abu Nidal; e sua è anche la responsabilità delle due stragi di Fiumicino. Successivamente Abu Nidal ha avuto per qualche tempo la sua base a Damasco, da dove però è stato allontanato nel 1987.

## Quel «dinosauro volante» troppe volte era stato ad un passo dalla tragedia

Il jumbo esploso in aria era uno dei «Matusalemme dell'aria». Per di più pieno di acciacchi. Insomma uno di quegli aerei che le compagnie americane nell'era della deregulation spremono fino all'ultimo bullone. Era stato consegnato alla Pan Am nel febbraio 1970, ed era appena il 15°, cioè un bisnonno, delle migliaia di Boeing 747 che dal 1968 in poi hanno lasciato la fabbrica di Seattle.

perché era stato completamente smontato e rimontato l'anno scorso. I controlli sul jumbo sono più severi da quando nel 1985, in quello che è stato l'incidente con maggior numero di vittime in un solo aereo, un 747 della Japan Airlines era cascato con 520 persone a bordo. La causa era stata un cedimento strutturale che aveva strappato l'intera coda. Diciotto anni sono parecchi nella vita di un aereo. L'età media dei velivoli della Pan Am, che dalla stampa americana vengono, assieme a quelli della concorrente compagnia di bandiera Twa, definiti «dinosauro volante», è 15 anni. L'età media degli aerei di una compagnia europea come la Lufthansa è poco più di 6 anni. E proprio la Pan Am ha (o comunque fino a qualche mese fa aveva) il primato di avere ancora in servizio il primo jumbo mai costruito.

esperti delle compagnie aeree americane sostengono che «l'età di un aereo non ha niente a che fare con la sicurezza o meno di volo». Le compagnie costruttrici tendono a valutare attorno ai 20 anni la durata di vita «economica» di un jet passeggeri, cioè il momento in cui sostituire il vecchio aereo con uno nuovo diventa economicamente più conveniente che continuare a rappazzarlo. Ma sta di fatto che nella giungla della deregulation reagiana le compagnie americane hanno teso in questi anni a sfruttare il limite del possibile i vecchi aerei anziché immobilizzare capitali nell'acquisto di nuovi apparecchi. Da mesi sulla stampa americana era in corso una campagna d'allarme. A partire dall'incidente della scorsa primavera in cui un Boeing 737 dell'Alouha Airlines, con 19 anni di servizio, si era scoperchiato

## Un pilota: «Qualcosa ha impedito di comunicare l'allarme»

ROMA. Due, al momento, le possibili spiegazioni della tragedia di Lockerbie: cedimento strutturale o sabotaggio. Nella sede dell'Appl, l'Associazione professionale dei piloti di linea, si attende che la Balpa, l'associazione dei piloti britannici, invii il suo rapporto su quest'ultima, gravissima sciagura. «È indispensabile, per giudicare l'incidente, conoscere il contenuto delle scatole nere - spiega il comandante Alfredo Antonelli, che opera sugli Airbus dell'Alitalia -». In particolare quello del cockpit voice recorder, che registra tutte le comunicazioni a bordo e fra bordo e terra. I dati che abbiamo adesso non ci consentono altro che illazioni. Vuol ricordarsi se ci sono stati in passato episodi di cedimento strutturale con gravi catastrofici, su un jumbo? Sì. Appena tre anni fa su un Boeing 747 della Ial, la compagnia giapponese, si staccò

l'aereo perde quota ma si può ancora manovrare, il comandante innanzitutto avvisa il controllo di terra. Invece, tra il jumbo caduto a Lockerbie e i centri a terra pare che comunicazioni non ce ne siano state. Anche in presenza della cosiddetta decompressione esplosiva, che provoca danni ingenti all'aereo, la prima procedura è avvisare il controllo. Questa mancanza di comunicazioni è molto strana. Come la si può spiegare? Con un evento improvviso che abbia danneggiato i sistemi radioelettrici di bordo, anche quelli di emergenza. Anche il trasponder, che è una sorta di avviso elettronico che viene inviato ai radar: in sostanza si tratta di questo: ad ogni volo viene assegnato un determinato codice, che va inserito nel trasponder. Quando i radar «interrogano» il codice, esso risponde agli impulsi, e consente di individuare

## Le sciagure precedenti con vittime a terra

La tragedia di Lockerbie, con il suo pesante bilancio di vittime a terra è fra le più gravi della storia dell'aviazione. L'incidente aereo che ha provocato il maggior numero di vittime a terra è avvenuto nel 1979 a Pechino: 190 vittime per la caduta di un «Trident» militare (dieci i morti sull'aereo). Ecco, di seguito, il riepilogo delle tragedie aeree che hanno coinvolto anche persone a terra.

1960. Il 16 dicembre un Dc8 della Twa entra in collisione con un altro velivolo su New York. Muoiono 134 persone, di cui 71 a terra.

1969. Il 16 marzo un Dc9 si schianta a terra a Maracabo, in Venezuela: 155 morti, di cui 71 a terra.